

di Andrea Della Sala

WLM LYRA MK II SIGNATURE

L'ALTA EFFICIENZA CHE NON TI ASPETTI

Ho incontrato per la prima volta il marchio WLM al Monaco High End del 2005, e, devo dire, di essere rimasto molto colpito dalla prestazione della sala dove suonavano un paio di Gran Diva. Non ero solo, accanto a me sedeva Mr. Van den Hul che sosteneva essere quella la sala meglio suonante dell'intera (enorme) manifestazione.

Finalmente ho avuto l'opportunità di conoscere più approfonditamente le Lyra MKII, in versione Signature, in occasione della nostra manifestazione Percorsi Sonori svoltasi a Terni a fine Novembre dell'anno scorso.

Ho preso la palla al balzo chiedendo e ottenendo che la medesima coppia di diffusori presente all'Hotel Michelangelo venisse recapitata prima in redazione e poi nella mia sala d'ascolto personale.

La Lyra è un diffusore diverso da tutto quanto il resto, che richiede alcuni accorgimenti per suonare in maniera molto seducente e che, immagino, sarà oggetto di autentico culto per alcuni e di ostentato disinteresse per altri.

Il perché è presto detto: siamo di fronte a un sistema di altoparlanti dotato di una ben riconoscibile personalità e questo, tipico di tutti gli oggetti in grado di fare innamorare, scatena sempre discussioni più o meno velate fra audiofili.

Le Lyra sono giunte alla seconda versione e, nella serie Reference, adottano di serie il Super Pac tweeter, ovvero un sistema di produzione delle frequenze altissime costituito da due tweeter (superselezionati nell'ordine di due o tre ogni cento altoparlanti giunti in fabbrica) posti a lavorare in un volume separato alloggiato sulla sommità del cabinet del diffusore vero e proprio.

Tale Super Pac, che in pianta approssima un quarto di cerchio, abbisogna di alcune accortezze per lavorare come da progetto. Occorre innanzitutto collocare il diffusore molto vicino alle pareti laterali della stanza d'ascolto in maniera che l'emissione del primo tweeter, quello più esterno, possa investire la parete medesima e poi da questa venire indirizzato all'ascoltatore.

Per questo motivo, i diffusori Lyra sono realizzati in maniera asimmetrica e ne esiste quindi quello di destra e quello di sinistra.

È possibile anche configurare il diffusore come attivo, ma al momento non ho potuto, ahimè, approfondire la cosa.

La realizzazione del cabinet è affidata

all'MDF da venti millimetri, il sistema caricato in bass reflex sfoga tramite un condotto posizionato alla base del diffusore, tipo Avalon per intenderci, che abbisogna delle punte in dotazione per riuscire a sfogare correttamente.

Il sistema Lyra è un due vie costituito da un mid woofer da 21 cm, in carta, e da un altro woofer, sempre da 21 cm avente la funzione di driver passivo per estendere e ottimizzare la prestazione in basso. Dei tweeter abbiamo già detto, posteriormente è alloggiato un controllo capace di attenuare la risposta dei medesimi (e del woofer) anche al fine di mettere finemente a

punto la loro interazione con le pareti laterali. L'efficienza dichiarata è pari a 98 dB/W/mt, l'impedenza si situa nell'intorno degli otto Ohm, quindi trattasi di diffusore molto facile da pilotare.

IL SUONO

La caratteristica che mi ha molto colpito in occasione di Percorsi Sonori era riassumibile in una abbondantissima ariosità e da un ottimo equilibrio fra tutte le gamme con un basso autorevole, articolato e presente, unito a una dinamica generale davvero esuberante.

Certamente queste caratteristiche erano attribuibili anche e soprattutto alla catena a monte ma nulla di ciò che è buono a monte passa se il sistema di altoparlanti non è in grado di tradurlo in pressione sonora.

Nella nostra sala d'ascolto ho collegato le Lyra all'impianto di riferimento in dotazione alla nostra rivista costituito dal lettore Cd Oracle Cd 2500, e da pre e finale top di gamma Plinius. Il tutto servito da cavi di segnale, potenza e alimentazione Cableless Beta Ultra. L'unico problema è stato quello di posizionare al meglio le due piccole torri nel nostro ambiente.

O, per meglio dire, stante la disposizione dell'impianto e del divano da cui si ascolta, sul lato lungo, non mi è stato possibile far funzionare il Super Pac come la casa madre raccomanda.

Ebene, nonostante questo devo dire che la prestazione delle Lyra si è subito lasciata apprezzare. È un suono dolce, a tratti lievemente



ambrato, capace di suscitare nell'immediato un grande senso di appagamento per via di voci turgide, pastose, prive di grana. La gamma altissima è levigata, eppure trasparente quel tanto che basta per non far pensare nemmeno per un attimo a una qualche forma di roll off. Il medio è carnoso, libidinoso direi, pregno di un enorme contenuto armonico. Sul basso la prestazione è controllata, anche se appena generosa, a sottolineare il corpo di tutti gli strumenti in maniera capace di convincere ancor di più che essi siano trasferiti per magia all'interno della sala d'ascolto.

Una volta trasbordate a casa del sottoscritto le cose sono cambiate e in meglio.

La mia sala d'ascolto è infatti un deciso rettangolo e l'impianto si trova posto sul lato corto. Il divano da cui si ascolta è posto a circa due metri e mezzo dalla parete opposta all'impianto mentre la posizione di quest'ultimo consente di porre i diffusori a due metri dalla parete di fondo e, volendo, a meno di trenta centimetri dalle pareti laterali.

Collegate ai miei finali mono da cinque watt cadauno Klimo Beltaine, al pre Convergent SI-1 Ultimate e al lettore Naim Cd 555 si sono trovate subito a proprio agio, lavorando, come da capitolo costruttivo, in simbiosi con le pareti laterali.

In questo modo la prestazione è drasticamente migliorata sfoderando un'immagine di una concretezza superlativa, ariosissima e molto dettagliata pur permanendo una certa quale esuberanza in termini di calore sparso un po' per tutta la gamma di frequenze.

Non che questo sia un difetto, almeno non lo è per il sottoscritto, soltanto immagino che a coloro i quali prediligano sonorità cristalline, tagliate al laser, con attacchi e rilasci velocissimi privi di qualsiasi edulcorazione, queste Lyra potrebbero non piacere, risultando alla lunga un pochino troppo additive rispetto a un indefinibile ideale di linearità assoluta.

E' un suono ad alto coinvolgimento emotivo, dinamico, ben esteso agli estremi di gamma, con un peso specifico spostato verso l'estremo grave che dona una immanenza e una prestazione dinamica da grande sistema pur occupando lo spazio di un paio di bookshelf con il loro stand.

I miei monotriodi finalmente riescono a tirare fuori una voce densa, patinata, carnalmente lasciva, un'emissione di grande naturalezza capace di inchiodare al divano per ore e ore.

Il cambio di amplificazione (avvenuto ahimè in contemporanea al cambio della stanza) mi permette solo indicativamente di pensare che un buono stato solido, asciutto e veloce potrebbe essere il partner più indicato per questo ottimo diffusore



La morsettiera con accanto gli switch per l'uso attivo/passivo e gli attenuatori di woofer e tweeter.



Quando si dice un crossover fatto come si conviene a un diffusore di alte pretese.

austriano, non tanto per una inesistente fame di watt della Lyra quanto per il maggior controllo che questa tipologia di ampli può ottenere in gamma bassa.

Detto questo però mi fermo un attimo e mi concentro sulle voci, sulla ricostruzione spaziale e sulla superiore capacità analitica propria dei miei monotriodi e mi chiedo chi sarebbe disposto a sacrificare questa musicalità, questo grande, inesprimibile, piacere d'ascolto, in cambio di una più affilata risposta in frequenza.

CONCLUSIONI

Sarà che dopo tanto tempo ho potuto riascoltare un diffusore capace di una sensibilità pari a 98dB senza per questo essere nasale o aggressivo, sarà che era tanto che non ascoltavo un altoparlante in carta senza che questo significhi mancanza di analicità e dettaglio, sarà che i miei ampli, per una volta, possono letteralmente andare a spasso producendo pressioni sonore elevatissime con uno slam e una ricchezza armonica travolgenti sarà tutto questo e forse anche qualcosa in più che sfugge alla mia capacità di analisi, ma le Lyra sono senz'altro un gran bel diffusore.

Pensate per chi ama convivere con la propria musica, mai stancanti, generose e attendibili, capaci di una naturalezza disarmante, si collocano in una fascia di prezzo in cui gli estimatori del buon suono, coloro i quali non necessariamente amano fare le radiografie ai propri dischi, di sicuro non mancheranno.

Sorvolerei sulle finiture più costose, consigliando a chi ha stanziato una cifra nell'intorno degli ottomila euro, e sia un inguaribile melomane, di dare un attento ascolto a questo prodotto.

L'optional relativo all'essenza lignea lo vedo molto meglio speso in tanta buona musica. ■

CARATTERISTICHE TECNICHE

N° vie:	2
Impedenza:	8 Ohm
Risposta in Frequenza:	30-20.000(Hz)
Sensibilità:	98 Db
Altoparlanti:	Woofer 21cm in carta, Passivo 21cm, Tw PAC
Finitura:	acero, ciliegio, zebrano
Dimensioni (L x A x P):	23 x 110 x 30 cm
Peso:	21 Kg
Prezzo IVA inclusa:	euro 9.200,00 finitura tinea, makassar, palissandro; euro 11.500,00 / 12.500,00 finitura Signature
Distributore:	LP Audio - Tel. 040 56.98.24 - Web: www.lpaudio.it